Si tratta di un beneficio previsto dalla Costituzione (art. 24 Cost.) che consiste nel riconoscimento dell'assistenza legale gratuita, per promuovere un giudizio o per difendersi davanti al giudice, alle persone che non sono in grado di sostenerne le spese.

Al pagamento delle spese (avvocati, consulenti ed investigatori autorizzati) si provvede mediante il patrocinio a spese dello Stato.

Al ricorrere di determinate condizioni, pertanto, il pagamento delle spese legali relative ai giudizi civili, penali ed amministrativi, viene posto a carico dello Stato.

Per poter accedere al beneficio è necessario che il reddito dell’intero nucleo familiare risultante dallo stato di famiglia non superi € 10.628,16 per le cause civili mentre, per quelle penali, a detta somma andranno aggiunti € 1.032,91 per ciascun componente il nucleo familiare convivente oltre l’interessato.

In alcuni casi, quando oggetto della causa sono diritti della personalità o nei processi in cui gli interessi del richiedente sono in conflitto con quelli degli altri familiari con lui conviventi, si considera solo il reddito del richiedente. Indipendentemente dai limiti di reddito, il recente decreto legge del 20 febbraio 2009 n. 11 (cd. Decreto Antistupro), ha previsto l'ammissione al gratuito patrocinio per le vittime dei reati di violenza sessuale, atti sessuali con minorenni e violenza sessuale di gruppo (artt. 609-bis, 609-quater e 609-octies del codice penale).

L'Avv. Lucia Velia Moraschi nonché l'avv. Marina Chiari sono iscritte nella lista dei difensori dei soggetti ammessi al Patrocinio a spese dello Stato e possono, pertanto, **svolgere attività difensiva gratuita** in favore di coloro chesi trovino nelle predette condizioni.

Fissa un appuntamento